

SCHEDA FILMICA – UN BACIO

TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.	<i>Un bacio</i> , di Ivan Cotroneo, 2016, drammatico, 1h 41 min.
SINOSSI Breve riassunto della trama del film.	<p>Il film vede come protagonisti tre adolescenti: Lorenzo, Blu e Antonio.</p> <p>Lorenzo è un adolescente dichiaratamente gay che da Torino arriva a Udine a seguito della sua adozione da parte di una famiglia.</p> <p>Blu ha un carattere schivo e provocatorio a causa della sua reputazione al liceo da “troia” ed è figlia del proprietario di un'azienda e di un'aspirante scrittrice.</p> <p>Antonio è figlio di una guardia giurata e pesa su di lui la presenza del fratello maggiore morto in un incidente. E' un abile cestista ma i suoi compagni lo considerano un ritardato. I tre ragazzi si trovano a frequentare insieme la III A del Liceo Newton e finiscono per fare amicizia vista la loro comune condizione di emarginati e “strani”.</p> <p>Si allontanano dallo stereotipo dell'adolescente tormentato: fin da subito presentano le loro fragilità e le loro prese di posizione: Blu scrive alla se stessa del futuro al fine di ‘non dimenticare’; Lorenzo ostenta sicurezza ma allo stesso tempo si rifugia nella sua fantasia per trovare quell'ammirazione che il mondo dei coetanei gli nega; infine Antonio, tanto abile nello sport quanto insicuro, introverso e chiuso nel relazionarsi con gli altri. I loro ritratti sono contestualizzati dai diversi ambiti familiari che li circondano, nei quali è possibile trovare sensibilità, amore e comprensione.</p> <p>All'interno del contesto scolastico si trova invece la rappresentazione di soprusi quali bullismo ed intolleranza verso le diverse personalità che abitano il mondo: addirittura, i compagni di scuola finiscono per essere tutti complici anche quando sono testimoni passivi dei soprusi.</p>

<p>TEMI Elenco degli “argomenti chiave” che il film affronta.</p>	<p>Adolescenza, amicizia, amore, ascolto, bullismo, crescita, confronto, disagio giovanile, educazione, emarginazione, famiglia, incomprensioni, musica, ribellione, violenza.</p>
<p>DESTINATARI DEL FILM I potenziali destinatari del film all’interno di contesti educativi.</p>	<p>Adulti o giovani in formazione. Adatto anche ad un contesto scolastico utilizzato come punto di partenza per un dialogo costruttivo e per affrontare tematiche sensibili (bullismo, accettazione, confronto).</p>
<p>SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</p>	<p>Ho trovato questo film davvero realistico: fin dal principio, infatti, vengono accennati i temi principali che verranno trattati (bullismo, diversità, emarginazione), ma, ciò di cui sono rimasta particolarmente colpita, è la loro rappresentazione per nulla scontata o stereotipata. Al contrario: lo spettatore viene catapultato in questo mondo di città di provincia che potrebbe con ogni probabilità aver vissuto egli stesso negli anni dell’adolescenza, dove convenzioni sociali e giudizi di ogni genere la fanno quotidianamente da padrona. Proprio per il motivo che ci si può rispecchiare in molti atteggiamenti che hanno sia i protagonisti che i loro compagni di scuola, sono dell’idea che questo film sia un ottimo prodotto da proporre a degli adolescenti della stessa età. Credo che sia un buon punto di partenza per azionare un ipotetico confronto su temi delicati che spesso vengono trattati solo superficialmente: se tali ragazzi, tra i 14 ed i 17 anni, venissero posti dinnanzi ad un film del genere si sentirebbero compresi ed avrebbero modo di partire da un racconto estraneo alla loro vita, per poter invece proiettare la loro realtà ed i loro sentimenti nei confronti di essa. Infatti, essi potrebbero non solo prendere spunto per ridimensionare il loro mondo scolastico, ma, più in generale, la loro vita di adolescenti che comprende relazioni sociali e familiari.</p>
<p>SEQUENZE CHIAVE Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</p>	<p>Ho particolarmente apprezzato le scene in cui il regista riesce a comporre realtà e finzione: ci sono momenti, soprattutto all’inizio del film, in cui Lorenzo balla in mezzo ai compagni. Nel farlo, costruisce attorno a sé la sua personale realtà fatta di accettazione e sostegno, colorata e atipica.</p>

	<p>Inoltre, mi ha colpito la scena del confronto tra il padre di Lorenzo chiamato a rispondere del “disagio” che avrebbe creato nel presentarsi in classe con lo smalto alle unghie. Ho trovato quella scena particolarmente forte e coraggiosa: non me la sarei mai aspettata. Inutile affermare la bravura di Thomas Trabacchi nel rendere il tutto molto realistico: un padre capace non tanto di proteggere il figlio, ma di dimostrare l’errore e di scardinare la tesi della professoressa, che rimane senza degne motivazioni.</p>
<p>VARIE Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</p>	<p>Liberamente ispirato all'omonimo libro del regista. «lo non voglio che mio figlio sia tollerato in questa scuola. Io voglio che venga accettato per quello che è»</p>